



Cod. 1305.250

Collana: Strumenti per il lavoro
psicosociale ed evolutivo

Volume in corso di pubblicazione

Fabio Roia

CRIMINI CONTRO LE DONNE

Politiche, leggi, buone pratiche

Ogni volta che una donna viene uccisa per mano di un uomo si aggiorna il contatore delle morti da relazione, ci si indigna ma poi ci si rassegna. Nelle testate giornalistiche la notizia scivola sempre più in basso. Eppure i femminicidi sono tragedie assolutamente evitabili. Le convenzioni e le leggi, in Europa e in Italia, ci sono. Le politiche pensate per creare un diverso approccio culturale nei confronti del rispetto del genere femminile anche. Si tratta allora di lavorare sulla cultura, di applicare gli istituti, di fare i processi in maniera intelligente, di lavorare con un approccio multidisciplinare sul caso, di formare tutti gli operatori che vengono a contatto con una donna vittima di violenza.

L'Autore ha voluto raccogliere tutto il materiale esistente – convenzioni internazionali, leggi nazionali, provvedimenti di indirizzo politico, buone pratiche adottate – per creare uno strumento di informazione e di formazione utile a tutti i soggetti – magistrati, avvocati, operatori di polizia giudiziaria, assistenti sociali, operatrici dei centri antiviolenza, personale sanitario – che ogni giorno, per passione o per necessità, si trovano a contatto con una donna vittima di una delle tante forme di violenza che l'inadeguatezza del genere maschile è in grado di provocare.

Nel capitolo introduttivo *Non è mai l'otto marzo* l'autore ha voluto però raccontare, con un linguaggio libero e poco tecnico, tutto quello che si nasconde realmente dietro il fenomeno della violenza di genere, dalla difficoltà ad operare, ai pregiudizi esistenti, agli effetti anche terapeutici di un processo penale condotto con sensibilità e capacità.

Crimini contro le donne è dunque un libro poliedrico perché presenta tratti narrativi e da manuale agile ed è corredato da una serie di strumenti utili per chi deve poi concretamente operare con la sofferenza. Con il chiaro messaggio che in questo settore l'improvvisazione non è consentita.

Fabio Roia è magistrato dal 1986. Già sostituto procuratore presso la Procura di Milano addetto al Dipartimento "fasce deboli", è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura nella consiliatura 2006-2010. Successivamente ha ricoperto la carica di Presidente di collegio nella sezione specializzata del Tribunale di Milano per reati commessi in danno di soggetti deboli. Attualmente svolge le funzioni di Presidente di Sezione presso il Tribunale di Milano, nella sezione misure di prevenzione ed è componente, quale magistrato designato in rappresentanza di tutti gli uffici giudiziari della Lombardia, al tavolo permanente in tema di "interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" istituito dalla Regione Lombardia, in attuazione della Legge Regionale 11/2012. Collaboratore del blog del Corriere della Sera *la 27 Ora*, nel 2016 è stato premiato dal Corpo Consolare di Milano e della Lombardia "per il suo costante impegno nel contrasto alla violenza contro le donne". È autore, con Stefania Crema, di *La tutela dell'infanzia. Normativa ed intervento giudiziario* (Unicopli, 2004) e, con A.C. Baldry, di *Strategie efficaci per il contrasto ai maltrattamenti e allo stalking. Aspetti giuridici e criminologici* (FrancoAngeli, 2012).

Per acquistare rivolgersi a:

Ufficio vendite
 vendite@francoangeli.it
 fax 02 2891515
 tel. 02 2837141

www.francoangeli.it

Indice

Ancora un libro sul tema della violenza contro le donne. Perché? - Prefazione di *Barbara Stefanelli* - **Capitolo zero: Non è mai l'otto marzo** (1. La nostra storia; 2. I pregiudizi; 3. Gli effetti del processo penale: trauma o terapia) - **Capitolo 1: Le manifestazioni e le dimensioni della violenza contro le donne. Le politiche adottate** (1. Le diverse definizioni di violenza contro le donne; 1.1 La violenza fisica; 1.2 La violenza psicologica; 1.3 La violenza sessuale; 1.4 La violenza economica; 1.5 La violenza nei luoghi di lavoro; 1.6 I reati c.d. culturalmente orientati. La violenza connessa a pratiche religiose; 2. Le dimensioni del fenomeno nel mondo e in Europa; 3. Le dimensioni del fenomeno in Italia: l'indagine ISTAT 2014 ed i dati giudiziari; 4. I costi sociali e individuali della violenza contro le donne; 5. Le politiche per combattere la violenza; 5.1 Gli interventi di prevenzione primaria previsti dalla legge 15 ottobre 2013, n.119; 5.2. La normativa e gli interventi a livello regionale; 5.2.1. La legge regionale e il piano quadriennale 2015-2018 della Regione Lombardia. Il sistema di protezione delle Reti) - **Capitolo 2: Le leggi di riferimento per fronteggiare il fenomeno** (1. Le fattispecie di reato manifesto della violenza di genere: i maltrattamenti contro familiari e conviventi ex art. 572 c.p. anche nei casi di violenza assistita. Il problema della procedibilità d'ufficio. La violenza sessuale ex art. 609 *bis* c.p.. Gli atti persecutori o stalking ex art. 612 *bis* c.p. Il concorso fra i diversi delitti; 2. Il quadro normativo internazionale ed europeo. La Convenzione di Istanbul; 3. La Direttiva 2012/29 UE sulla tutela delle vittime; 4. L'evoluzione del quadro normativo nazionale; 5. La legge c.d. sul femminicidio; 6. L'estinzione del reato per condotte riparatorie: il pericolo di una giustizia apparente; 7. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione e l'applicazione diretta delle fonti comunitarie) - **Capitolo 3: Gli strumenti di tutela delle vittime di crimini di genere nel processo penale** (1. Il Decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 212 attuativo della Direttiva 2012/29 UE; 2. Il diritto consapevole alle informazioni: il diritto alla conoscenza delle fasi del procedimento; 2.1 Il diritto alla conoscenza della condizione detentiva dell'imputato; 2.2 Il diritto alla interlocuzione sullo *status* cautelare dell'indagato; 3. La possibilità di rendere testimonianza mediante incidente probatorio; 3.1 Le vittime maggiorenni dei reati manifesto ex artt. 572, 609 *bis* e 612 *bis* c.p.; 4. La nuova categoria delle vittime "vulnerabili"; 5. Le diverse forme di protezione riconosciute durante la fase della testimonianza; 5.1 La presenza di un "esperto" per la vittima "vulnerabile"; 5.2 La possibilità di ricorrere allo specchio unidirezionale o ad altre forme di tutela; 5.3 La riproduzione audiovisiva delle dichiarazioni testimoniali; 6. Le disposizioni esistenti per evitare i fenomeni di vittimizzazione secondaria; 6.1 L'obbligo del giudice della trattazione prioritaria dei processi; 6.2 La specializzazione della magistratura e degli altri soggetti del processo; 6.3 La ricerca di elementi di prova estranei alla testimonianza della vittima; 6.4 La presa in carico della vittima da parte delle "reti multidisciplinari"; 7. Il diritto ad una difesa gratuita) - **Capitolo 4: La protezione fisica delle donne vittime di violenza** (1. Gli ordini di protezione in sede civile; 2 Le misure previste in ambito penale per il contrasto alla violenza domestica; 2.1. L'allontanamento dalla casa familiare (art. 282 *bis* c.p.p.); 2.2. Il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 282 *ter* c.p.p.); 3. La misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art. 384 *bis* c.p.p.); L'ammonimento del questore in ipotesi di violenza domestica; 5. L'ordine di protezione europeo; 6. Le misure di prevenzione; 7. La libertà vigilata) - **Capitolo 5: Le cause dei femminicidi: come prevenirli** (1. La valutazione del rischio; 2. La responsabilità dell'operatore; 3. Il trattamento degli uomini violenti) - **Capitolo 6: Le buone pratiche** (1. Dieci cose da sapere per gli avvocati non specializzati; 2. L'intervento in emergenza della polizia giudiziaria: la processing card; 3. Come si raccoglie una denuncia/querela).